

CACCIA

Il nuovo assessore all'Agricoltura della Regione Toscana Mauro Ginanneschi parla del primo spinoso problema che ha dovuto affrontare.

GINANNESCHI SUL CALENDARIO VENATORIO

Un passo avanti. La legge toscana sulla caccia. Indirizzi di Piano, Consorzio Regione-Enti Locali e Comitato Scientifico a Settembre. Tra polemica politica e valutazioni scientifiche. Sdrammatizzare un atto amministrativo. Il rapporto con i Verdi.

a cura di Beppe Pii

Si è parlato molto in questi giorni sui giornali, anche polemicamente, del nuovo calendario venatorio approvato dal Consiglio Regionale su tua proposta. Come giudichi il lavoro che avete fatto? Credo che in questi giorni in Consiglio

del 1989) che è una delle poche, forse l'unica che è nata in Italia mentre si svolgeva il referendum e mentre ancora in parlamento e nelle commissioni competenti giace la legge di riforma che era stata predisposta e che non è stata approvata. La Toscana non solo

mentazione che abbia una validità di carattere più scientifico e più oggettivo. Non si può più assistere al solito balletto per cui la individuazione delle specie da cacciare o dei tempi di caccia, cambia totalmente di segno a seconda di chi si pronuncia su queste questioni. Per esempio il CPA da una parte e un certo settore degli ambientalisti dall'altra si muovono sulla base di pareri che, per quanto divergono, dimostrano di non avere una base di scientificità e di oggettività soddisfacenti. Per questo la Regione ha bisogno di dotarsi di uno strumento più oggettivo che serva a non fare del calendario venatorio una occasione di permanente polemica politica, ma un normale atto amministrativo che ogni anno si adegua e si rinnova sulla base di una valutazione il più possibile obbiettiva.

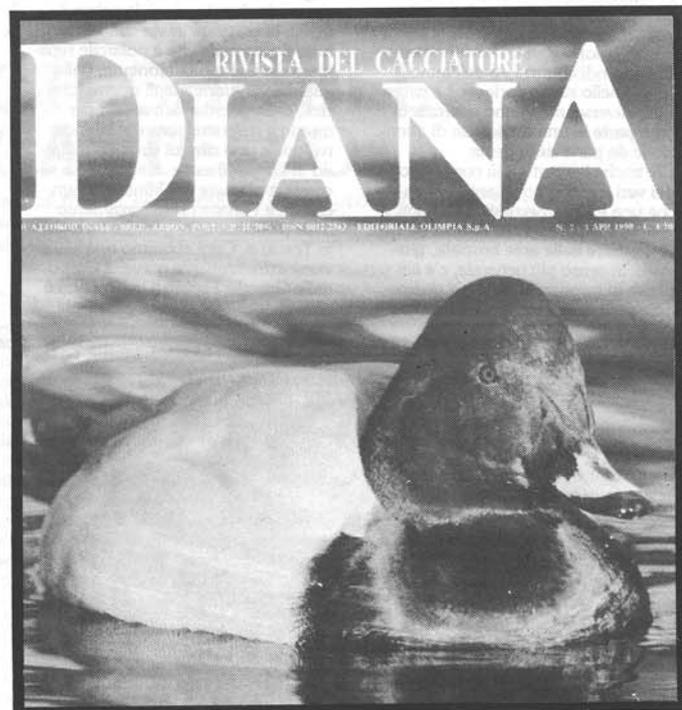
Su quali punti avete discusso di più?

Il dibattito che si è svolto in questi giorni si è concentrato su tre temi. Le specie da cacciare, alcune di queste specie sono state tolte perché sono in diminuzione o perché comunque non ci sono dati sufficienti per poterle mantenere all'interno del calendario venatorio. Poi i tempi di caccia e le deroghe che sono previste dalla legge; anche qui si assiste ad interpretazioni diametralmente diverse che possono essere tutte rispettabilissime ma che non consentono alla Giunta Regionale ed al Consiglio di avere elementi di valutazione sufficientemente validi per decidere. In definitiva si può dire che il calendario deve diventare un atto amministrativo in sintonia con la legge regionale e lo sforzo maggiore deve invece concentrarsi sulla programmazione, sulla organizzazione e gestione della attività venatoria e sulla tutela del territorio e dell'ambiente.

Si è letto però che tu e la giunta non avreste concesso neanche una virgola alle richieste dei Verdi.

In questi giorni i giornali hanno scritto che io non avrei concesso niente agli ambientalisti: non è vero. Non è vero perché ho avuto molti incontri con esponenti del mondo ambientalista, anche molto proficui e interessanti. Ci siamo confrontati, alcune loro richieste ed osservazioni sono state accolte, anche se loro le giudicano sicuramente insufficienti, e per questo hanno votato contro il calendario venatorio. Io ho fatto presente che la mia intenzione non è di gestire l'esistente, quanto di attuare la legge per dare un contributo significativo in Toscana e a livello nazionale e soprattutto nel senso di dare un maggior contenuto di oggettività scientifica alle scelte.

Un'ultima cosa che voglio dire è che il calendario della Toscana è uno dei più avanzati di Italia ed è un calendario che si raccorda con quelli di altre regioni, in particolare della Emilia-Romagna, con il quale praticamente coincide, ma anche dell'Umbria, e molte altre regioni si stanno attestando sullo stesso indirizzo, penso al Lazio, al Piemonte, alle Marche anche se ci sono alcune significative differenze.



Regionale si sia fatto un notevole passo avanti, in due direzioni. La prima nell'approvare un calendario venatorio che è molto simile a quello dello scorso anno, ma è diverso nelle motivazioni perché nasce dalla applicazione della legge regionale (la legge 59 sulla caccia

si è dotata di questa legge ma sta cercando di attuarla con passi decisi. Il calendario venatorio rappresenta solo un primo e parziale passo in questa direzione. Insieme al calendario venatorio noi abbiamo deciso di andare immediatamente, nella prima seduta del mese di settembre, con un voto del consiglio Regionale, alla approvazione degli "Indirizzi di Piano" e cioè degli atti fondamentali della programmazione del territorio, alla individuazione delle UTF e all'impegno delle Province nella gestione e nella regolamentazione della attività venatoria.

L'altro punto che io reputo molto importante è quello di costituire, sempre nel mese di Settembre, il consorzio tra la Regione e gli Enti Locali, come è previsto dalla legge e nominare il comitato tecnico-scientifico in cui saranno presenti gli esperti e le università.

Perché reputi importanti questi punti?

Li reputo importanti perché oggi di fatto il calendario venatorio finisce per essere nei mesi di Giugno e di Luglio la punta più alta della polemica politica fra i cacciatori e gli ambientalisti, e invece bisogna di svenelire questa discussione, liberarla dai contenuti estremizzanti e polemizzanti. Per poterlo fare però è necessario dotarsi di una docu-

I NUOVI TESSERINI VENATORI

Dal 1 agosto 1990 saranno in distribuzione i tesserini per l'annata venatoria 1990/91. I cacciatori residenti nel territorio comunale potranno rivolgersi all'Ufficio Agricoltura e Caccia del Comune di Grosseto (piazza della Palma n.3), nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30. Per ritirare il tesserino gli interessati dovranno aver consegnato quello dell'annata precedente e dovranno presentarsi con una marca da bollo da L.5.500, il numero di codice fiscale, il porto d'armi, la licenza di caccia in regola al giorno del ritiro e l'allegato di caccia.

FESTA DE L'UNITÀ

FOLLONICA

Parco della Rimembranza

Venerdì 3 agosto spettacolo di ballo internazionale latino-americano con il Club Odissea 2001;
Sabato 4 agosto Recital di Stefano Nosei e serata musicale revival "anni '60" con gli Aquarius;
Domenica 5 agosto ballo liscio con i Ragazzi del Liscio-Folk;
Lunedì 6 agosto presentazione spettacolo Jazz "Fermo Immagine" del Jazz Group a cura dell'associazione L'Imbutto;
Martedì 7 agosto musica "anni '60" con gli Elite;
Mercoledì 8 agosto Recital di Riccardo Marasco;
Giovedì 9 agosto sport, con l'esibizione di atleti specialisti in arti marziali;
Venerdì 10 agosto "20 fisarmoniche per la Festa dell'Unità" spettacolo folkloristico dedicato ad uno strumento principe della nostra tradizione popolare;
Sabato 11 agosto concerto della banda cittadina "G. Puccini";
Domenica 12 agosto comicità al femminile con il Recital "Cabaret delle Galline '90"; Dibattito pubblico sul tema "Avvio della Fase Costituyente per la creazione di un nuovo partito", partecipano esponenti della Direzione Centrale del Pci in rappresentanza delle due mozioni;
Lunedì 13 agosto ballo liscio con il gruppo Papillon;
Martedì 14 agosto concerto della "Fantomatik Orchestra" presentata dall'associazione "L'Imbutto"; Presentazione del libro "Incontri con Gorbaciov" e dibattito con lo scrittore Antonio Rubbi;
Mercoledì 15 agosto Concerto del gruppo follonichese "Graffiti '88".

Inoltre nel corso della festa si svolgeranno altri appuntamenti di grande rilievo. La presentazione del libro "Storie di Ministri, Boss, Tribunali, Intellettuali, Cittadini" ed un dibattito con l'autore, Nando Della Chiesa, figlio del Generale Della Chiesa assassinato vigliaccamente dalla Mafia. Una serata sarà dedicata interamente ai lavoratori extracomunitari, con un incontro con esponenti tunisini, senegalesi e marocchini. Nel corso della Festa sarà sempre aperto inoltre uno stands con artigianato e produzioni tipiche di questi paesi. Infine incontro con Enrico Norcini ed i cittadini. "La città domanda, il Sindaco risponde..." a soli pochi giorni dall'insediamento della nuova Giunta.